

Le sepolture dei Dottori dell'Università di Bologna nel Medioevo

Nella sala sono raccolte alcune delle più prestigiose tombe dei lettori dell'università del quattordicesimo secolo e sono visibili tracce della città romana riemerse dagli scavi archeologici. Lo *Studium*, all'apice del suo splendore, richiamava a Bologna studenti e professori da tutte le parti d'Europa. Questi studiosi, per lo più docenti di diritto e medicina, godevano di fama internazionale, e spesso ricoprivano cariche politiche e diplomatiche. Il loro potere ed il loro prestigio trovavano naturale espressione in questi monumenti funebri che un tempo erano collocati nelle più importanti chiese cittadine. La veemenza ritrattistica e gli spunti realistici di queste lastre, che permeano la rappresentazione della *lectio magistralis*, riescono a far riemergere i diversi aspetti della vita quotidiana universitaria bolognese, nel Medioevo.

Autore: Roso di Parma (Prima metà del XIV secolo)

Titolo: Sepolcro di Pietro Cerniti

Datazione: Prima metà del XIV secolo

Materiale: Pietra d'Istria

Provenienza: Chiesa di San Giacomo

L'arca dello studioso bolognese di Legge Pietro Cerniti, morto nel 1338, è attribuita al maestro lapicida Roso di Parma e proviene dalla Chiesa di San Giacomo. Nella scena tradizionale della lezione la qualità dell'intaglio dello scultore si sposa pienamente con gli indirizzi artistici bolognesi del periodo, carichi di realismo, così la solida composizione viene movimentata da un vivace espressionismo che emerge anche nella fisionomia delle figure ritratte talvolta di scorcio, con resa prospettica naturalistica. Si propone una lettura tattile bimanuale, che parta dal centro, funzionale a percepire simmetria e parziale specularità dei soggetti. Al centro si trova il docente, assiso in cattedra in posizione sopraelevata rispetto ai sei allievi ripartiti a gruppi di tre, e collocati rispettivamente alla destra e alla sinistra del cattedratico. Quest'ultimo è rappresentato con naturalismo e in evidente scorcio prospettico, mentre poggia la mano sinistra su una sfera e solleva l'indice della

destra a indicare, forse, un principio superiore. Facendo scorrere orizzontalmente le mani a sinistra e a destra del lettore, fino a toccare le estremità del sepolcro, possiamo scorgere espressioni e posture di ciascuno studente: vi è chi ascolta assorto la lezione con lo sguardo rivolto al docente e chi poggia la mano sulla spalla del compagno di banco intento a leggere il libro aperto davanti a sé; chi appare pensoso e concentrato, mentre solleva la penna e chi bisbiglia qualcosa a un compagno di banco ritratto in composto ascolto. Cinque studenti portano il copricapo, uno solo è invece ritratto a capo scoperto, con un'acconciatura dei capelli di foggia medievale, dal taglio a carré e frangia corta sulla fronte. Tutti indossano una lunga veste dagli ampi panneggi e hanno piedi calzati, talvolta visibili, talvolta nascosti sotto la lunga tunica.